

Quale futuro per il turismo?

Lunedì e martedì scorsi, presso lo Studio Teologico Accademico di Bressanone, si è tenuto un convegno di alto livello sugli aspetti sociali ed ecologici del turismo. Nell'ambito delle Giornate Filosofiche Brissinesi, organizzate in collaborazione con l'Istituto "De Pace Fidei", esperti di fama nazionale e internazionale hanno discusso gli attuali sviluppi del turismo globale e locale.

Le Giornate Filosofiche Brissinesi di quest'anno, dedicate al tema "Il turismo tra piacere della natura e impatto sull'ambiente", hanno toccato una questione scottante, come ha dimostrato la viva partecipazione. I temi degli interventi e della discussione hanno riguardato le mutevoli aspettative nei confronti del turismo sia da parte dei turisti che da parte delle popolazioni ospitanti, nonché gli effetti del turismo a diversi livelli: dalle emissioni di CO₂ alle condizioni di vita nei paesi di destinazione e all'ambiente naturale. Per quanto riguarda l'Alto Adige, è stato ripetutamente sottolineato che la bellezza della natura e la varietà del patrimonio culturale costituiscono le principali fonti di attrazione per il turismo, ma che gli attuali sviluppi rischiano di minare proprio queste basi. Se l'immagine con cui l'Alto Adige viene promosso non corrisponde poi alla realtà che i turisti trovano sul posto, la reputazione della regione ne risentirà negativamente, a prescindere dall'aumento dei pernottamenti. È stata discussa anche la questione degli influencer e dei social media, che sfruttano determinati luoghi di grande affluenza come sfondo per la messa in scena di sé stessi. Considerando che l'Alto Adige è ormai tra le mete turistiche di punta in Europa, è stata affrontata anche la crescente critica al turismo da parte della popolazione locale. In tale contesto si è stato messo in guardia dal non sottovalutare l'atteggiamento sempre più ostile dei residenti nei confronti degli attuali sviluppi nel settore turistico. Il noto fotografo tirolese Alois Hechenblaickner, attraverso le immagini delle sue serie fotografiche, ha offerto una visione impressionante e in parte preoccupante degli eccessi del turismo, che allo stesso tempo evidenzia quanto esso sia il riflesso di desideri e aspettative.

Durante il convegno sono state indicate anche vie per sviluppi futuri verso un turismo socialmente ed ecologicamente responsabile, in cui le aspettative dei turisti siano conciliate con le esigenze della popolazione locale e con la tutela della natura, degli habitat di fauna e flora, nonché del patrimonio culturale. Contrariamente alla mentalità del "un po' di più va sempre bene", occorre fissare dei limiti e rispettarli. Ciò richiede lo sviluppo di un'etica adeguata a livello individuale, ma anche decisioni politiche chiare e linee guida vincolanti.

Un dibattito pubblico moderato da Eberhard Daum ha concluso il convegno. Gli ospiti sul podio erano: Arnold Schuler (vicepresidente del Consiglio provinciale ed ex assessore al turismo), Harald Pechlaner (ricercatore nel campo del turismo), Elisabeth Ladinser (presidente dell'Unione per la tutela della natura e dell'ambiente), Hans Heiss (storico), Karin Dalla Torre (soprintendente ai beni culturali) e Luca Complojer (gestore del campeggio di San Vigilio di Enneberg, certificato con il marchio di sostenibilità "Südtirol").

L'evento tenutosi presso lo STA di Bressanone ha dato il via a una serie di iniziative nell'ambito del Mese del Creato, che la Chiesa celebra dal 1° settembre al 4 ottobre. Questo mese è interamente dedicato alla responsabilità verso il Creato e al legame tra l'uomo e la natura. Nelle prossime settimane anche altre organizzazioni si occuperanno della questione del turismo – il KVV, l'Heimatpflegeverband e i Colloqui di Dobbiaco –, il che sottolinea l'attualità dell'argomento.

Gli interventi sono stati registrati e saranno trasmessi nei prossimi mesi su RAI Südtirol e su Radio Grüne Welle. Hanno visto come protagonisti: Harald Pechlaner (Università Cattolica di Eichstätt-Ingolstadt e EURAC Research Bolzano), Julia E. Beelitz (Università di Worms), Helga Weisz (Università Humboldt di Berlino), Matthias Fuchs (Libera Università di Bolzano e direttore del Centro di competenza per il turismo sostenibile), Thomas Benedikter (Heimatpflegeverband Südtirol - Associazione per la tutela del patrimonio culturale dell'Alto Adige), Jochen Schumacher (Istituto per la protezione della natura e il diritto ambientale di Tubinga), Rudi Suchant (ecologo della fauna selvatica e scienziato forestale) e Thomas Potthast (Università di Tubinga).